



MODI E MODE
DI CRISTINA FRACCHIA

Le cattedrali sotterranee di Canelli

Viaggio tra le **cantine nascoste** di Canelli, luoghi **magici** e seducenti che unitamente ad alcuni **scelti** paesaggi **viticoli** del **sud Piemonte** si propongono per il **riconoscimento** presso l'**Unesco**.

Le file di barrique nella cantina dell'azienda Coppo



La terza tappa è la visita all'azienda **Coppo**, in via Alba. Mi riceve **Massimiliano**, la quarta generazione della famiglia ad occuparsi di vino, che mi conduce a esplorare i segreti dei sotterranei. Oltrepassiamo un corridoio dove è ben visibile un serie di arcate che si aprono direttamente sulla parete di collina tufacea: questa è una scoperta recente, rinvenuta dai proprietari dopo aver rimosso alcune vasche in cemento degli anni Cinquanta. Inoltrandoci avverto che la temperatura scende: siamo intorno ai 14-16 °C costanti, ma è l'umidità elevata ad aggredirci e a rendere scivoloso anche il pavimento. Massimiliano mi racconta che fu il bisnonno Piero a volere queste cantine scavate interamente nella collina tufacea, che già nel 1892 produceva Barbera e spumante e necessitava quindi di condizioni ambientali particolari. Inoltrandoci nella visita, sono piacevolmente colpita dal profumo di legni tostati delle file di barrique distese a riposare nel ventre della collina e Massimiliano, una carriera accademica abbandonata per amore del vino, mi spiega che in quest'ala affinano soltanto i vini rossi, mentre in un altro settore della cantina si trovano gli spumanti. Il fascino dell'atmosfera rende l'ambiente quasi magico. Al centro dell'infernot spicca una pupitre, per non scordare che Canelli è ancora e sempre spumante. Mi accomiato e mi dirigo verso via Giuliani, dove hanno sede le ultime due aziende a cui farò visita.